

LA CITTÀ

A quattro mesi dal concorso, ecco una nuova proposta di un pool di professionisti. C'è anche l'ingegner Rigatti

Miralago, un progetto che salva l'ex Colonia

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Una proposta forte che abbatti i paletti imposti dal concorso di idee. Partendo dal presupposto che «benessere» non significano piscine, saune, centri massaggi o altro del genere. «Benessere è ammirare la natura, vivere nella natura, preservare l'unica parte pseudo-vergine della fascia lago. Sarebbe un sacrilegio sacrificarla sull'altare di una vocazione prettamente ludico-turistica per quell'area» afferma l'ingegner Luciano Rigatti. Rigatti, da anni presidente dell'associazione sportiva Amici Nuoto Riva, fa parte di un pool di cinque professionisti (con l'architetto Bruno Grossi di Arco e tre colleghi patavini, tutti

srl» ma che i professionisti patavini e trentini vogliono mettere comunque «a disposizione della città», come sottolinea lo stesso Rigatti. «Il progetto è già stato consegnato alla Lido, al sindaco Mosaner, al presidente del consiglio comunale, alla Patrimonia del Trentino e agli assessori provinciali competenti - fa sapere l'ingegnere rivano - È un contributo che vogliamo dare alla città e alla comunità».

I cardini della nuova proposta progettuale sono essenzialmente due: la salvaguardia dell'immobile dell'ex Colonia (l'abbattimento è stato tra l'altro deliberato dal consiglio comunale di Riva) e la creazione di un'oasi naturalistica con serre, una grande voliera e un lago biologico sulla parte sud-ovest del compendio. Nella parte nord del parco, sul fronte di viale Rovereto, è prevista la realizzazione di un «parcheggio verde su due livelli» con una capacità di 220 stalli-auto. Nella porzione sud-ovest del compendio, verso il lago, è previsto un ristorante con vista sul bio-lago mentre l'ex chiesetta a fianco della colonia verrebbe recuperata per destinarla a funzioni di sala riunioni e conferenze. La proposta, afferma ancora Rigatti, ha costi che si aggirano attorno ai 6 milioni di euro: la sostenibilità economica si raggiungerebbe con i ricavi del ristorante e in base alla destinazione finale dell'ex colonia. In questo senso la proposta del pool di professionisti prevede l'insediamento di un «centro studi naturalistico-ambientale che valorizzi - si legge nel progetto - la speciale climatologia mediterranea dell'area. In concorso con l'università, Villino Campi, l'Appa-



Qui sopra l'immobile dell'ex Colonia Infantile Miralago, a fianco e sotto due immagini del nuovo progetto



L'OBIETTIVO

Sarebbe un sacrilegio perdere l'unica e ultima parte di flora mediterranea sulla fascia lago

Luciano Rigatti

già allievi di Cecchetto a Venezia, capofila l'architetto Massimiliano Chinello) che ha presentato un nuovo studio di fattibilità «per la riqualificazione e la valorizzazione del Compendio Miralago», tema di un concorso di idee conclusosi nell'ottobre scorso. Una proposta quindi che arriva fuori tempo massimo rispetto alle scadenze fissate dalla «Lido di Riva

e la Fondazione Mach». Al piano terra sono previste attività di vendita e merchandising di prodotti tipici locali, per il secondo piano e quelli superiori si può pensare ad una sede di studentato di agraria in collaborazione con la Fondazione Mach di S. Michele all'Adige. Il progetto prevede anche il recupero dell'ex mulino: «La scelta di mantenerlo - scrivono i

professionisti - deriva dal suo valore posizionale, di controllo dell'accesso di servizio; all'interno vi possono trovare posto di studioli dei ricercatori e una possibile stazione meteorologica a contatto con la loggia coperta esistente». Il tutto, bio-lago in primis, servito da un sistema idraulico alimentato dal prelievo sul torrente Varone.